

Applicossi anche al ristabilimento ed al miglioramento delle marenne di Siena, e con precise e sagge misure pose questo paese in istato di ricuperare a poco a poco la salubrità e la popolazione.

Nel 2 febbraio 1769 rimase vacante la santa sede, per la subita morte di papa Clemente XIII: il granduca volle porre ad effetto il disegno, formato già fino dal precedente anno, di visitare cioè Roma, onde conoscere le principali rarità della famosa metropoli. Appena eravi giunto, che l'imperatore Giuseppe, di lui fratello, cui simile curiosità avea spinto a percorrere l'Italia, venne a fargli grata sorpresa, mentre egli trovavasi ancora a letto. Si può immaginare qual fosse la gioia degli augusti fratelli nell'incontro improvviso. Subito che il sacro collegio fu informato del loro arrivo, deputava otto principi romani, i quali alla testa dei cavalleggeri e degli Svizzeri della guardia pontificia, portaronsi a compire sua maestà imperiale all'albergo ov'ella alloggiava. Il conte di Rosemberg, maggiordomo del granduca, ringraziavali in nome dell'imperatore, e diceva loro che, determinatisi gli augusti fratelli di voler godere con libertà la vista degli oggetti rimarcabili di Roma, erano risoluti di rimanere incogniti. Non poterono però dispensarsi dal visitare il conclave, ove l'imperatore entrando come un privato, preceduto dal granduca, volle qual semplice cavaliere togliersi dal fianco la spada, seguendo con ciò l'uso; ma ognuno si oppose, protestando che quella spada, sostegno della religione cattolica, della santa sede e della libertà dell'elezione del nuovo pontefice, di cui allora erano essi occupati, doveva rimanere al suo fianco.

L'imperatore partì in seguito per Napoli, e venne ricevuto a Portici dal re suo cognato e dalla regina sorella sua con ogni immaginabile dimostrazione di tenerezza e di onore. Dopo aver esaminato con attenzione quanto eravi di curioso ed importante a Napoli, l'imperatore partì per Firenze, ove arrivò nell'11 aprile. Durante il di lui soggiorno in questa città, che fu di quaranta giorni, la granduchessa sua cognata sgravossi nel 6 maggio di un figlio, che fu chiamato Ferdinando Giuseppe. Nel seguente anno il granduca Pietro Leopoldo portossi a Vienna colla sposa sua, e ritornò nel 22 novembre, soddisfattissimo di avervi veduti